ПЕТЕЛИКА

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

ETELKA

LEGGENDA LIRICA IN DUE ATTI

DI

E. GOLISCIANI

MUSICA DELL'ALUNNO

CRESCENZO BUONGIORNO

NAPOLI

—

Tip. Vico Lungo Teatro Nuovo, 117 a 121

PERSONAGGI

Franz, padre di	Sig.	*G. Borsella Del Vecchio*
Etelka	Sig.na	*Giulia Befani*
Gisella, di lei amica	»	*Matilde Sorbo*
Alberto	Sig.	*Stanislao Mastrobuono*
Malvina, di lui sposa	Sig.na	*Adalgisa Pozzullo*
Febo, cantore italiano	»	*Leonilda Raymond*

L'azione é sul confine della Selva Nera (Germania)
Secolo XVII.

(L'orchestra è diretta dall'Autore)

ATTO PRIMO

Interno d'una casetta campestre, semplicemente adobbata—Porta nel fondo: porta a dritta: finestra a sinistra—Verso il tramonto.

ETELKA, *seduta presso la finestra—l' aspetto n'è malaticcio e sofferente—Al di lei fianco, in piedi,* GISELLA: *poco discosto,* FEBO *canta, accompagnandosi al suo mandolino.*

FEBO

I.

April novel!
Battiti novi—tu doni al core,
Olezzi al fiore,—canti a l' augel.
E a te, fanciulla—dal volto pio,
Dice il mistero—de' miei sospir:
Perchè t'adoro—viver vogl'io,
Se tu non m'ami—voglio morir!...

GISEL. (*osservando intanto* ETELKA, *tra sè*)
(Immota—assorti
In un' antica larva
Lo sguardo ed il pensier—non ha conforti
Il creato per lei.)

FEBO (*piano a* GISEL., *cui si appressa alquanto:*)
(Taccio?..)

GISEL. (Prosegui!) (*piano a* FEBO)

FEBO

II.

April novel!.
Per te la terra—d'amor bisbiglia,
Amor consiglia—sereno il ciel.
E a te, fanciulla—dal volto pio,
Dice il mistero—de' miei sospir:
Perchè t'adoro—viver vogl'io,
Se tu non m'ami—voglio morir!...

ETEL. (*alzandosi, lentamente, e con tristezza*)
La ballata è leggiadra, e mesto il core:
Ne cerca un altro in cui risvegli un'eco, (*a* FEBO)
O tenero cantore!
Amavo un tempo anch'io le blande note,
E la gioja volava,
Come farfalla
Da ramo a ramo,
Da quelle a l'anima
Inebrïata.
Or più non amo
Che i profondi silenzii, ov'io rivivo
Nel mio mondo di sogni e di memorie!...
(*torna a sedere*)

GISEL. Amica! (*andandole vicino*)

FEBO Ahi! disgraziata
La canzon, che un sol palpito
In cor non desta
Di donzella gentil!..

ETEL. Va... miglior sorte troverai—son tanti
I felici quaggiù!...

(FEBO *saluta, e sospirando, esce pel fondo*)

ETELKA E GISELLA

ETEL. (*poggiata sul davanzale della finestra, a* GISELLA:)
Guarda, Gisella!..
Passò l'april:
De la bella stagion fugan l'azzurro
Le grigie nebbie de' tramonti—ed ecco
De l'aütunno

La segreta tristezza
Spira dal monte al pian:
Cadon le foglie....
Le rondini sen van...

Addio!.. le gronde memori,
I vedovati nidi...
Addio.. con me ripetono...
Rondini, addio!...
Voi pe' remoti lidi
Ove più ardente è il sol
Sciôrrete il vol...
E de l'avello mio
Ne la profonda tenebra
Io dormirò.
Voi tornerete, o rondini...
Io più non tornerò!..

GISEL. (Tu, Dio del ciel, tu salvala! *(tra sé)*
Mortal nol può!)

FRANZ, *dal fondo, in abito da caccia,* ETELKA-GISELLA

FRANZ *(entrato s'avvicina a* GISELLA, *e le dice piano additandole* ETELKA *assorta nei suoi pensieri:)*
(Ebben?..)

GISEL. (Tuttor l'istessa: ogni suo giorno è un passo
Verso l'avel.) *(piano a* FRANZ, *cui indica* ETELKA)

FRANZ *(reprimendosi, e avanzandosi verso* ETEL.)
Mia figlia!... (GISEL. *si allontana)*

ETEL. *(scossa, alzandosi, ed abbracciando* FRANZ)
Padre!—Di già?

FRANZ Son lasso.
(sciogliendosi dalle braccia di ETELKA *tra sè)*
(Sempre tal febbre!..) *(poi dominandosi, ad* ETELKA)
Avversa oggi m'ebbi la caccia;
L'orizzonte s'abbuia, e un uragan minaccia:
Ma ti scuoti... mi guarda .. sorridi!.. t'amo tanto!

ETEL. E tanto t'amo anch'io! *(riabbracciandolo)*
FRANZ (Fa velo a gli occhi il pianto!) *(tra sè)*
Per questo amor ch'è il solo sacro affetto quaggiú,
T'imploro, Etelka!
ETEL. Padre!
FRANZ Etelka, m'udrai tu?
—Oh! soffoca... oh! struggi
I germi funesti
Cui, folle, schiudesti
Il vergine sen,
E donde tu suggi
Letale un velen!
Cancella l'imagine
Del vil traditore,
Che in premio d'amore
La morte ti diè!.
Lo scorda, l' abomina,
E vivi per me!..
ETEL. *(vivamente colpita:)*
Cessa!.. quell'aspro accento
Mal suona, o padre, in te.
Piango un amor, ma spento,
No, quell'amor non è.
(con crescente esaltazione:)
—Partì, gli è ver—crudel,
M'abbandonò—partì—
Ma un sogno mio fedel
Lo pinge a me tornato...
Pentito de l'error,
Ei m'ama!.. ei m'ama ancor...
È questo dei miei dì
Il più beato!..
—Al casto suo gaudio *(come delirante)*
Imene m'invita...
O fascino etereo!...
Prodigio d'amor!...
FRANZ La vince un delirio *(amaramente)*
Che insidia sua vita!...
D'un padre non giungono
Le preci al Signor.

(GISELLA *tornata verso le ultime frasi, conduce seco via per la dritta* ETELKA *che, ricaduta nel suo abbattimento, ripete intanto sottovoce:*)

ETEL. —Addio!. le gronde memori,
I vedovati nidi
Addio.. con me ripetono..
Rondini, addio!...

FRANZ, *solo*

—Esecrazion su te, spergiuro Alberto!.
A lei la tomba, aperto
A me un abisso hai di dolor—Su te
Esecrazione!—ahimè!..
Una figlia sì cara!..., Etelka mia!..
(*con affetto:*)
Quante memorie in quel soave riso
Che i suoi labbri infiorava!
Quante speranze in quell'ingenuo viso
Che l'anima specchiava!
Parea che in lei l'estinta donna mia
Alitasse tuttor,
Ed il bianco mio crin ringiovanìa
Per le sue chiome d'ôr!
(*prorompendo:*)
—Ed ella mi morrà?—ah no.. giusta non è
L'oscura volontà—che la rapisce a me!..

(*Ad un tratto, s'ode al di fuori lo scoppiare d'un uragano, già preceduto durante il monologo di* FRANZ *da spessi baleni e tuoni.*)

—Ah! l'uragano scoppia,
Pari a l'affanno—che il seno m'agita...
Gl'impeti tuoi raddoppia,
O fosco nembo,—tu il mondo stermina!...
(*guardando dalla finestra*)
Là... su la Nera—Selva raccolta
L'ira è del turbine—
A gli urli suoi—grida alto mesconsi...
Un uomo appare...—gli è a questa volta
Che il forsennato—corre..

Una voce (*giù dalla via*) Mercè!..
Asilo!.. grazia!
FRANZ Si vada! (*s'avvia*)

ALBERTO, *dal fondo, agitato, stravolto, le vesti in disordine*—FRANZ.

FRANZ (*nel riconoscerlo:*)
Che!!.
ALB. —Franz!! (*ravvisandolo*)
FRANZ Alberto!...—E te, stolto, imprecai?
(*verso il cielo*)
Sei pur grande, o giustizia del ciel!..
ALB. Ben dì tu—S'io t'offesi, e turbai
Il seren del tuo placido ostel,
Da castigo punito mi vedi
Che il più fiero dovrebbe appagar
Tuo desir di vendetta!..
FRANZ Mal credi
Che in me possa pietà favellar!
ALB. (*concitatamente*)
—Si.. pietà sentirai
Quando detto t'avrò
Che ne la Selva Nera
M'assalì la bufera
Una a colei ch'è da sei dì mia sposa.
FRANZ Ah!
ALB. E che, al terrore in preda,
La misera ruinando
In un burron travolta
Cadde—e invan de le folgori
Io tra lo scroscio la chiamai, demente,
Cento fiate—Per sempre
Muto è il suo labbro:
Perduta io l'ho!....
FBANZ (*solennemente:*)
—E tu, colto dal vindice
Braccio del Nume, apprendi,
Ch'Etelka mia, tua vittima,
Giorni qui tragge orrendi,

E per te sol di spasimi
Qui la tradita muor.
De la tua colpa, o perfido,
Pena qual v'ha maggior?

ALB. *(trasalendo inorridito:)*
Qui Etelka?..—veglio, un fulmine
Novello è il detto tuo.
Qui Etelka.. e presso al termine
Per me del viver suo?...
Tanto m'amava... e barbaro
Fui tanto con quel cor?...
Compia l'Eterno l'opera...
Mi schiacci il suo rigor!...
(poi con risoluzione subitanea)
Queste mura mi scacciano...
Ch'io le fugga!... addio...

FRANZ Resta!. *(trattenendolo)*
Tu il devi.

ALB. Franz!

FRANZ A me,
O sciagurato, grazia
Tu d'un asilo hai chiesta...
Sangue io domando a te!

ALB. Tutto lo versa!

ETELLA *e* GISELLA, *dalla dritta*—FRANZ—ALBERTO—*poi la voce di* FEBO *giù dalla via.*

ETEL. Lasciami! (*a* GISELLA)
Tai concitate voci... (*dà un grido nel vedere* ALBERTO)

ALB. Etelka!!.. *(ravvisandola)*

FRANZ Figlia! *(atterrito)*

GISEL. Ei!.. *(riconoscendo* ALB.)

ETEL. Vedilo...
È lui!... sì! (*indicando* ALB. *a* FRANZ)

ALB. (Quali atroci (*tra sè*)
Serpi il mio petto rodono!)

ETEL. Alberto... Alberto è qui. (*con vivo contento*)

GISEL. (Triste illusion!) (*tra se*)

FRANZ. (Destin!) (*tra sè*)

ETEL. Gioja che invidia il ciel!..
Il ver mi pinge alfin
Il sogno mio fedel...
Eccolo a me tornato!.
Pentito de l'error,
Ei m'ama, ei m'ama ancor!..
É questo dei miei dì
Il più beato!..

FRANZ (*piano ma vibrato ad* ALBERTO)
(Inganno sinistro!... ma tu, te l'impongo,
Secondala.. fingi! lo sdegno depongo...
La figlia mi salva.. intendi?)

ALB. (E il potrò?) (*tra sé*)

ETEL. (*con effusione ad* ALBERTO)
—L'angoscia d'un lustro, Alberto, consola..
Ripetila, Alberto, la santa parola...
Che m'ami ripeti, e paga morrò!

GISEL. (Non reggo a tal scena!) (*tra sè*)

ALB. Si, Etelka.. a te riedo.. (*agitato*)
Si... t'amo!

ETEL. Ne gli occhi ti leggo e ti credo!
(*vacillando*)

FRANZ Tu soffri? (*ad* ETELKA)

ETEL. Che temi? (*a* FRANZ)

GISEL. (Mortale uu pallor (*tra sè*)
Il volto le tinge..)

ALB. (O vista!) (*tra sè, poi ad* ETEL.
contenendo la sua emozione)—Fa cor!

ETEL. Alberto m'ama!—felice io son...
Trillan gli augelli—nova canzon:
Hanno profumo—più dolce i fior...
Mandan più dolce—gli astri fulgor!
Tutto s'abbella:—tutto s'allieta;
« È la tua festa! »—par mi ripeta,
Per l'universo—vagante, un mistico
Inno d'amor!..

(*s'abbandona fra le braccia di* FRANZ, *e* ALBERTO,
che l'adagiano su d'una sedia)

FRANZ Etelka! Etelka!—figlia diletta!
A me ti serba..—deh! vivi ancor!

GISEL. Di lutti grave,—l'ora s'affretta:
Ahi! non é tutto—finito ancor!
ALB. (Fra le mie braccia..—su! cor.. l'ho stretta.
(*tra sè*)
Ebben.. rimira!—dessa ne muor!)
ETEL. (*con voce sempre più fioca*)
Chi piange?.. amica!—mio padre! Alberto!
Su! de le spose—mi cinga il serto!..
(*alzandosi sostenuta dagli altri*)
Qui... ne le vene...—calda... fluir..
Sento.. la vita—(*rovescia il capo sul petto di* FRANZ)
FRANZ. Spenta!..
ALB. e GISEL. Gran Dio!..
La voce di FEBO (*dalla via*:)
« Perchè t'adoro—viver voglio,
« Se tu non m'ami—voglio morir. »

FINE DELL'ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

Tetro paesaggio — In fondo un piccolo lago, al margine del quale una recente tomba in marmo, avente l'epigrafe: **Etelka**. — A dritta una balza—Sera—Cielo nuvoloso.

GISELLA *prega innanzi alla tomba, presso la quale giace al suolo, spezzata, e senza corde una mandola*—FEBO *è vicino a* GISELLA, *in piedi* — *Lungo silenzio.*

FEBO (*dolcemente a Gisella*)
—Partiamo—è bieco l'aere, alta la notte.
GISEL. Etelka, addio!.. (*si rialza*)
FEBO (*a* GISELLA *che trae un mazzolino di fiori e li depone salla tomba*) I tuoi fior tu le lasci:
Io le reliquie de la mia mandola,
Come il suo core, infranta.
GISEL. Addio!... (*ancora verso la tomba, e poi a* FEBO) Partiamo!.
FEBO e GISEL. (*allontanandosi lentamente per la balza*)
—Pace al tuo stanco spirito,
Che il sonno eterno culla
In fondo al muto avel!
Come una foglia il turbine,
Come una rosa il gel,
Te spense amor, fanciulla!...
(*scomparendo a dritta:*)
Pace al tuo stanco spirito,
Che il sonno eterno culla
In fondo al muto avel!..

ALBERTO *dalla sinistra, pensoso, ed avvolto in un mantello seguendo cogli occhi* FEBO *e* GISELLA *che salgono la balza.*

—Tutto piange di lei: a me soltanto
Il balsamo del pianto
Nega il rimorso, e al piè de la sua tomba
A convegno ferale io l'uomo attendo
Che genitor le fù....
Ed un'arma omicida contro lui
Impugnare ho promesso—Infame!... e l'osi
Dì.. l'osi tu?!....

La vostra fronte candida,
Begli angioli, velate
Che su la morta vergine,
Immersi in duol, vegliate!
Il sangue che dee scorrere
Macchiando questo suol
Che i vostri rai non veggano,
Pietoso, etereo stuol!
E voi di donna, poveri
Cuori che un giorno ho amato,
Malvina.. Etelka, grazia!
Son reo, ma sventurato!
Cieco, fatal delirio
Il senno m'offuscò.
Malvina... Etelka... grazia!
Mai più vi rivedrò!!

FRANZ, *dalla dritta, recando due spade*—ALBERTO.

FRANZ. —Son qui.
ALB. Franz!.., *(rabbrividendo)*
FRANZ Non un detto.. un solo! È d'uopo
Ch'io la segua, o la vendichi— *(cupamente e poi tra sè)* (M'assolvi
Se di sangue a bagnar l'estremo asìlo
Ti vengo, o figlia mia! *(commosso, poi scotendosi)*

E che?.. da la pupilla,
Tarda lagrima, via!...)
(*fieramente, ad* ALBERTO)
—La spada scegliete.. in guardia, signor!
Feroce, mortale la pugna sarà.

ALB. E sia!.. m'abbandono al vostro furor—
(*deciso, tra sè*)
(O gioja suprema!... ei me svenerà!)

(FRANZ *porge una spada ad* ALBERTO, *ed entrambi si pongono in guardia rapidamente)*

MALVINA *dalla balza*—FRANZ—ALBERTO.

MALV. (*giungendo frettolosa e vedendo* ALBERTO *si precipita fra lui e* FRANZ)
No!... fermate!

ALB. Chi vedo!

FRANZ Una donna!

ALB. Malvina!
Tu!. tu in vita!.. (*gettando l'arma e correndo a lei*)

MALV. Si—(*poi a* FRANZ *con tutta la effusione indicandogli* ALB.) Sposa gli sono... pietà!

FRANZ Dessa!.. dessa!...

MALV. M'ha tratta la clemenza divina,
D'un pastor per la mano, donde esanime già
Io sembrava giacessi; mi bendò il generoso
Le ferite, ristoro ei mi porse, ed allor
Disperata cercai di te, Alberto!.. (*indi a* FRANZ *di nuovo indicandogli* ALB.) E lo sposo
Trucidar mi volete?... e sareste, o signor,
Voi di Dio men clemente?

ALB. Taci! (*a* MALVINA)

FRANZ (Fremo d'orror!) (*tra sè*)

MALV. —Queste lagrime vi parlino, (*a* FRANZ)
E sian esse la mia prece
Che vi scenda in mezzo a l'anima,
Invocandone pietà!..

FRANZ Tu non sai... non sai, malcauta, (*a* MALV.)
Quante a me versarne ei fece!..

Chiedi a lui che sposo nomini
Se mertò la mia pietà!..

ALB. Non udirla!. io, no, non supplico: (*a* FRANZ)
T'offro inerme il petto invece.
Su! ferisci!—aborro il vivere:
Vana è meco ogni pietà!..

FRANZ (*gettando l'arma, ad* ALBERTO)
—D'un assassinio
Io macchiarmi!—rifuggo
Da tal pensier più del tuo fallo abietto—
Va.. maledetto sii! (*e velocemente uscendo dalla dritta*)

ALB. No! (*disperatamente*)

La voce di FRANZ (*lontana*) Maledetto!!—

(ALBERTO *cade abbattuto su d'un sasso nascondendo il volto fra le mani:* MALVINA *gli si appressa: pausa.*)

ALBERTO—MALVINA.

MALV. (*dopo qualche tempo, teneramente ad* ALB.)
—Alberto... m'odi., seguimi!
Vieni... son tua.. sei mio...
Tutto ignorar desio:
Tutto cancella amor.
Insiem fuggiam.. queste aure
Lasciamo a noi fatali,
Ed una landa incognita
Ad orme di mortali
Soavemente accolgaci,
Il tuo sovra il mio cor!..

ALB. (*rialzandosi convulsamente*)
Fuggir... dicesti!—ah si! ne andiam, mio ben!
A me un portento ti ridona!.. Vien!

A due (*sottovoce*)
Fuggiam ne la notte profonda...
Fuggiamo nel bruno cammin...
E a gli uomini l'ombra nasconda
La meta del nostro destin!

Se stella non ride su noi,
Se porto per noi non appar,
Sorridono a me gli occhi tuoi...
In te vò il mio porto trovar!...

ETELKA — ALBERTO — MALVINA

(Il cielo si rischiara: la luna sorge: dal lago odesi una voce di donna intuonare il canto seguente:)

La voce —Quaggiù, mio sposo, un candido
Nido ci attende,
Su cui si stende
De' flutti il molle vel:
Ivi l'imene intuona
I suoi più dolci canti,
E di rose fragranti—ci corona:
Vieni al beato talamo...
Vieni al beato avel!...

(ALBERTO *è colpito dal canto, ch'ei solo ode*)

MALV. —Ch'è mai? (*notando il turbamento di* ALBERTO)

ALB. Silenzio!...
Qual voce è questa?

MALV. Che dici?... seguimi...
Alberto!

ALB. Arresta!..

(*Una bianca figura comparisce sul lago: é* ETELKA)

Sorge dal lago
Bianca un'imago...
Malvina, guardala!

MALV. Vaneggi? e chi? (*nulla vedendo*)
Ove i rai, trepido,
Fisi così?

ALB. Etelka ell'è (*con terrore*)
Che viene a me!..

ETELKA (*bianco vestita, il volto cereo, le chiome sparse, avanzandosi verso* ALBERTO:)
—Si, son io—
Son l'ondina,

Di quel lago
La regina.
Cedi, o vago,
Cedi a me!
Sposo mio,
Sii mio re!...

ALB. A me s'appressa!
É qui... la vedi?

MALV. In te.. deh! riedi!
Soli noi siam.

ALB. Etelka è dessa!...
Ahimè!..

MALV. Fuggiam!

ALB. Lo tento invan—
Etelka!!

MALV. Arcan!

ALB. e MALV. (*ciascuno tra sé*)
O stupor!
O terror!
È demenza fatal
Che mi / gli turba il pensier,
O d'incanto infernal
Mi / Lo soggioga il poter?.

ETEL. (*con forza, ad* ALBERTO:)
Vien laggiù!
Mio sei tu!
È il voler del destin
Scritto, infido, per te,
Che ne' secoli alfin
T'incatena oggi a me!

MALV' —Alberto!... o strazio!
Son io che t'amo,
Son io che bramo
Te sol!

ALB. Non più!...
La salda spira (ETEL. *lo trae verso il lago*)
De le sue braccia—
Ecco—m'allaccia,

E a sè m'attira
Inesorabile...
Laggiù.. laggiù.. (*retroc, verso il lago*)

MALV. Alberto!... o infausto
Imene!...

(*La scena si oscura del tutto:* ALBERTO *ed* ETELKA *spariscono nell'ombra*) Ciel!!

La voce di ETELKA.

Vieni al beato talamo
Vieni al beato avel!...

(MALVINA *dando un acuto grido cade bocconi presso il lago*)

FINE